



CURIA VESCOVILE

di Civitavecchia-Tarquinia

Il Vicario Episcopale per la Pastorale

Civitavecchia, 18 settembre 2014

Ai Rev.mi Parroci

Ai Rev.mi Assistenti
di Movimenti, Gruppi, Associazioni
Ecclesiali

Ai Responsabili degli Uffici Pastorali

Carissimi,

anche quest'anno, come ricordato nella lettera del nostro Vescovo Luigi, la celebrazione del Convegno Pastorale Diocesano si svolgerà in due momenti: uno assembleare giovedì 8 ottobre p.v. alle ore 17.00 presso il Teatro dei Salesiani in Civitavecchia, l'altro laboratoriale sabato 10 ottobre p.v. alle ore 17.00 presso i locali della Parrocchia "S. Francesco d'Assisi" (Cattedrale) in Civitavecchia per la zona Pastorale di Civitavecchia e presso i locali della Parrocchia "Maria Ss.ma Stella del Mare" in Tarquinia Lido per la zona pastorale di Tarquinia.

Il tema del Convegno "Chiesa in uscita: abitare le periferie esistenziali e pastorali per un nuovo umanesimo", proposto dal Consiglio Presbiterale e maturato nei Laboratori di studio laicali e sacerdotali svolti negli scorsi mesi, intende accordare la nostra Chiesa locale con il cammino della Chiesa universale e di quella italiana, sulla base del Magistero del Santo Padre Francesco e alla luce del prossimo Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze 9-13 novembre 2015).

I laboratori sono finalizzati a dare concretezza pastorale alle idee e alle suggestioni che verranno offerte nella relazione del Convegno, il cui tema è frutto di un lavoro di confronto e di riflessione

avvenuto in Diocesi (laboratori laicali del 21 marzo 2015 e laboratorio sacerdotale del 31 luglio 2015).

Affinché il lavoro risulti il più efficace possibile, senza inutili divagazioni, i laboratori avranno come obiettivo quello di fornire linee operative per la formulazione della TERZA PARTE degli ORIENTAMENTI PASTORALI, concernente il periodo che va dal Post-Cresima al Fidanzamento, quindi una fascia d'età che si estende, indicativamente, dagli 11 ai 35 anni.

I ragazzi e i giovani compresi nella fascia d'età suindicata sono una provocazione, per la nostra Chiesa, ad “uscire” concretamente e a saper “abitare”, con intelligenza d'amore, i loro spazi di vita quotidiana (scuola, gioco, sport, lavoro, piazza, ecc.) ma anche e soprattutto la loro “cultura” (mentalità, linguaggio, affettività, ecc.) per incontrarli, per dividerne le domande e le speranze, per attrarli e coinvolgerli nella “vita buona del Vangelo”, per far fiorire in loro il “nuovo umanesimo”.

Pertanto a ciascun laboratorio è richiesto di prendere in considerazione diverse stagioni di vita (11-14 anni, 15-18 anni, 19-25 anni; 26-35 anni) ciascuna delle quali comprende una determinata fase esistenziale e affettiva ed esige delle precise competenze educative e pastorali.

Per ognuna di queste fasce d'età ci chiederemo, con concretezza e positività, il “COSA”, il “COME”, il “DOVE” e il “QUANDO” di un cammino pastorale in grado di accompagnare ciascuno nella maturazione della fede e nella crescita in umanità.

Vi chiedo di individuare ed indicare quattro laici, uno per ogni laboratorio. Nella scheda che allego alla presente, da farmi riavere entro mercoledì 30 settembre p.v. anche tramite email (federicoboccacci@yahoo.it), vi chiedo di indicarmi i nominativi e i relativi recapiti dei delegati scelti (allego anche la scheda dei delegati dello scorso anno nel caso vi possa essere utile). Accludo anche una scheda con degli appunti da consegnare ai partecipanti ai Laboratori.

Grato dell'aiuto vi saluto con stima.

don Federico Boccacci

MODULO DI ISCRIZIONE AI LABORATORI

Zona Pastorale

Parrocchia

Associazione/Gruppo

Ufficio Pastorale

1) 11 – 14 ANNI (PREADOLESCENZA)

Nome e cognome

Telefono ed email

2) 15 – 18 ANNI (ADOLESCENZA)

Nome e cognome

Telefono ed email

3) 19 – 25 ANNI (GIOVINEZZA)

Nome e cognome

Telefono ed email

4) 26 – 35 ANNI (GIOVINEZZA – ETÀ ADULTA)

Nome e cognome

Telefono ed email

SCHEDA PER I PARTECIPANTI AI LABORATORI

Tema del Convegno

“Chiesa in uscita: abitare le periferie esistenziali e pastorali per un nuovo umanesimo”

I Laboratori

I laboratori sono finalizzati a dare concretezza pastorale alle idee e alle suggestioni che verranno offerte nella relazione del Convegno.

Affinché il lavoro risulti il più efficace possibile, senza inutili divagazioni, i laboratori avranno come obiettivo quello di fornire linee operative per la formulazione della TERZA PARTE degli ORIENTAMENTI PASTORALI, concernente il periodo che va dal Post-Cresima al Fidanzamento, quindi una fascia d’età che si estende, indicativamente, dagli 11 ai 35 anni.

I ragazzi e i giovani compresi nella fascia d’età suindicata sono una provocazione, per la nostra Chiesa, ad “uscire” concretamente e a saper “abitare”, con intelligenza d’amore, i loro spazi di vita quotidiana (scuola, gioco, sport, lavoro, piazza, ecc.) ma anche e soprattutto la loro “cultura” (mentalità, linguaggio, affettività, ecc.) per incontrarli, per dividerne le domande e le speranze, per attrarli e coinvolgerli nella “vita buona del Vangelo”, per far fiorire in loro il “nuovo umanesimo”.

Pertanto ai laboratori è richiesto di prendere in considerazione diverse stagioni di vita (11-14 anni, 15-18 anni, 19-25 anni; 26-35 anni) ciascuna delle quali comprende una determinata fase esistenziale e affettiva ed esige delle precise competenze educative e pastorali.

Per ognuna di queste fasce d'età ci chiederemo, con concretezza e positività, il "COSA", il "COME", il "DOVE" e il "QUANDO" di un cammino pastorale in grado di accompagnare ciascuno nella maturazione della fede e nella crescita in umanità.

Illuminante il paragrafo 39 degli Orientamenti per l'annuncio e la Catechesi in Italia - "Incontriamo Gesù" - della Conferenza Episcopale Italiana (29 giugno 2014):

«Un passaggio fondamentale per chiunque è l'esperienza affettiva nelle diverse stagioni della vita. Ogni essere umano avverte dentro di sé un bisogno di relazione, di amicizia e di amore: in cuor suo sogna che l'amore non sia tradito, l'amicizia non sia infranta, la relazione non finisca. L'esperienza della solitudine e delle difficoltà di comunicazione gli fa toccare con mano di essere fatto per l'incontro, condizione per realizzarsi in pienezza.

L'amore, in particolare, è l'irruzione di una gratuità di cui si ha assolutamente bisogno e che non si può affatto meritare: costituisce un venire nuovamente al mondo, un essere generati a una nuova identità nella linea della reciprocità. L'amore è uscita coraggiosa da sé, che ridefinisce chi si fida; è un andare verso gli altri e accoglierne la diversità, un superare, nell'incontro, l'incertezza della propria identità e la solitudine delle proprie sicurezze. Nello stesso tempo, l'amore è lo spazio umano più vulnerabile: i distacchi, le perdite affettive, i fallimenti matrimoniali, i tradimenti nell'amicizia sono indescrivibilmente dolorosi.

Siamo nel cuore di una domanda di senso, che ha a che fare con un'esperienza pasquale. Anche qui è in gioco il bisogno di vita e la minaccia della morte. La complessità culturale, la facilità di movimento e di relazioni, la centralità dell'individuo e della sua autorealizzazione espongono l'esperienza dell'amore a grandi opportunità e a una fragilità altrettanto reale. Tutto questo costituisce una potenziale soglia di fede, che conferma l'importanza di alcuni passaggi pastorali: l'educazione affettiva dei giovani, la ricerca

vocazionale anche in vista di speciali consacrazioni, i percorsi di preparazione al matrimonio e l'accompagnamento degli sposi, l'attenzione e la prossimità a situazioni di persone separate o divorziate. Ogni esperienza di amore è luogo della rivelazione di una Presenza che ci ama incondizionatamente e senza merito, fino a donare in Gesù Cristo la propria vita per noi peccatori. Dietro e attraverso il volto dell'altro, si può aiutare a scorgere un Dio che si rivela come l'unico all'altezza del nostro desiderio».